

LA TECNOLOGIA

“

Torino è l'altra faccia della stessa Roma
Torino un pugno al cielo di terra buona

Antonello Venditti

A tutto gas A Villastellone c'è il cuore tecnologico della Petronas dove si studia la miscela perfetta di oli e fluidi che hanno portato Hamilton a conquistare il terzo titolo con la Mercedes. Gli asiatici hanno trovato in Piemonte il know how tecnico e la capacità di stringere accordi con i costruttori

Torino si allea con Kuala Lumpur e crea i lubrificanti da Formula 1

di Fausta Chiesa

Identikit

Ha oltre 30 marchi, tra cui Syntium, Sprinta, Selenia, Urania e Paraflu e oltre 500 dipendenti in Italia, divisi tra il centro di ricerca e sviluppo di Villastellone (Torino) e il centro di produzione di Napoli.

Petronas Lubricants International, che fa parte del gruppo Petronas, ha scelto il Piemonte per stabilire il quartier generale europeo.

Petronas Lubricants International è tra i leader nella produzione, distribuzione e vendita di lubrificanti, fluidi funzionali e antigelo di alta gamma e in Europa ha duemila dipendenti

Tum tum. Lo sentite battere? A Villastellone, alle porte della industriale Torino, c'è un cuore che pulsia. È un cuore tecnologico, al servizio di una componente fondamentale che fa muovere fluidamente le automobili: i lubrificanti. In via Santena, c'è il centro ricerche mondiale di Petronas Lubricants International, che qui ha anche il quartier generale a livello europeo. Nel laboratorio, ingegneri meccanici, chimici e esperti di tribologia (la scienza dell'attrito), studiano come mettere a punto la miscela corretta di oli lubrificanti, di fluidi funzionali alla meccanica in movimento e sviluppano la benzina per la Formula Uno. Quella che ha fatto conquistare il terzo titolo di campione del mondo a Lewis Hamilton, su Mercedes Benz. Monoposto che portano il nome Petronas sulla fiancata. Una sponsorizzazione cominciata nel 2000 e che è una vera partnership tecnica. Qui a Villastellone, dove nascono le miscele, Hamilton è venuto in visita due volte per capire che cosa significa «blendare» un lubrificante, cioè miscelare basi, additivi e altre componenti.

Le origini di questo «cuore» risalgono al lontano 1912, in concomitanza con le prime produzioni in serie di auto Fiat. Quasi un secolo dopo, nel 2000, la società viene ceduta a investitori indipendenti e assume il nome di FL Selenia, dove FL vuole significare Fluids and Lubricants, ma al tempo stesso vuole ricordare le radici storiche di Fiat Lubrificanti.

A fine dicembre 2007, FL Selenia viene acquistata da Petronas, la compagnia di Stato per gas e petrolio della Malesia. La multinazionale, che ha il suo quartier generale nelle omonime torri di Kuala Lumpur, decide di riunire tutte le attività relative ai lubrificanti dentro una società di nuova costituzione, Petronas Lubricants International (Pli): alla sua nascita, Pli è già tra le prime venti aziende al mondo nel settore degli oli

lubrificanti. Ma perché i malesi hanno scelto un'azienda che sta dall'altra parte del mondo? «Perché Petronas ha trovato qui il know-how tecnico e le capacità di stringere accordi con i

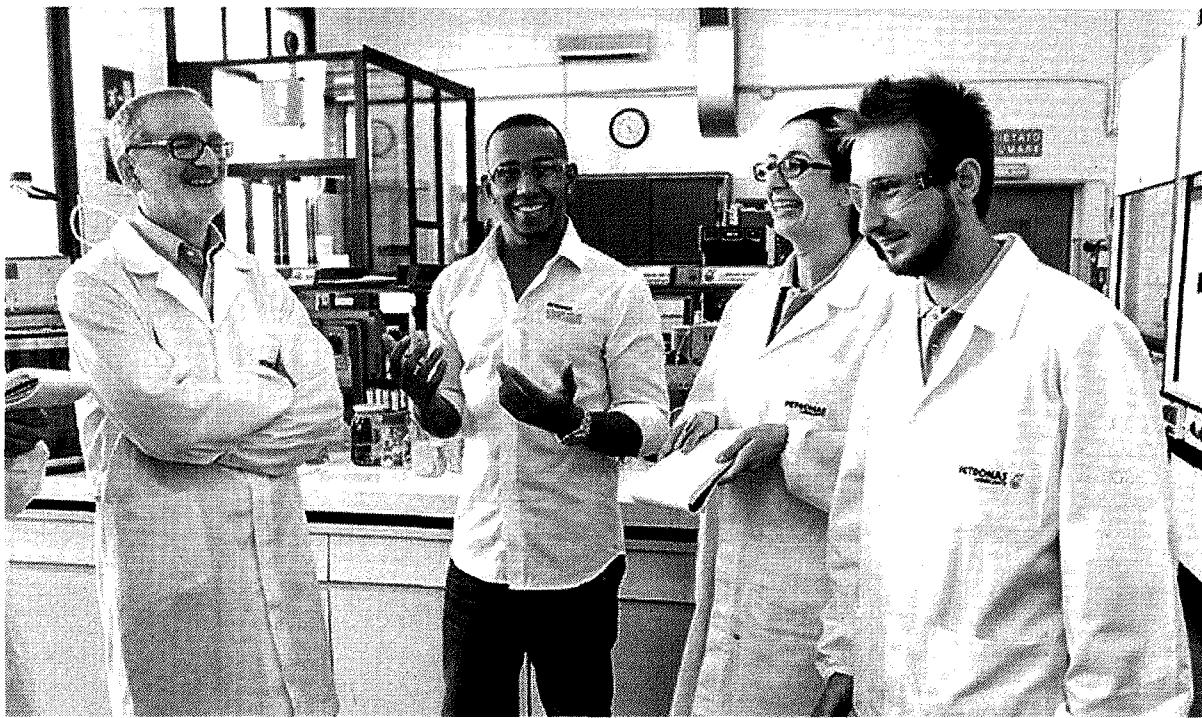
costruttori. Inoltre, Selenia era già presente in Europa con presidi produttivi e commerciali nei maggiori Paesi e con una buona presenza anche in America Latina — spiega Giuseppe D'Arrigo, al vertice della divisione Europa da marzo 2014 —. La società ha fatto parte del Gruppo Fiat sino al 2000 e tuttora Fca e Cnh Industrial sono tra i nostri clienti più grandi. La vicinanza con un produttore di veicoli è strategica per innovare quotidianamente il processo produttivo, perché permette di anticipare le esigenze dei mezzi del futuro. Poi perché a Villastellone abbiamo un team di ricercatori e perché collaboriamo con le università di Torino e di Milano che costituiscono per noi un importante bacino per la ricerca di personale qualificato».

Oggi Villastellone è lo stabilimento produttivo di Pli più importante in Europa. Qui i prodotti vengono formulati, testati e realizzati. Pli è fornitore originario del gruppo Fca, di Mercedes e Bmw. Il laboratorio è un centro di eccellenza, che sviluppa prodotti tecnologicamente avanzati unici al mondo. Come Urania Next oW20. «È il primo e ancora unico lubrificante a bassissima viscosità per il settore dei motori diesel pesanti. È stato sviluppato in collaborazione con Iveco e consente di ottimizzare i consumi, con un risparmio dimostrato fino al 2,5% in condizioni operative specifiche», spiega D'Arrigo.

E che cosa succederà in futuro? «Siamo in forte crescita e abbiamo piani ambiziosi — dice D'Arrigo —. Tra cinque anni intendiamo essere tra i primi dieci player al mondo nel settore dei lubrificanti. Presto ci espanderemo ulteriormente. Adiacente al sito di Villastellone abbiamo un terreno su cui sorgerà il nuovo centro ricerca e sviluppo, che sarà pronto tra un paio di anni». L'investimento è dell'ordine di 50 milioni di euro e si parla della possibile assunzione di almeno trenta nuovi dipendenti, che si aggiungeranno ai 445 addetti attuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indovina chi viene a cena
il campione di F1 Lewis Hamilton (al centro) in visita negli stabilimenti di Petronas Lubricants a Villastellone (Torino) nel 2013



Ultracentenari

Le origini di questa realtà risalgono al 1912 in concomitanza con le produzioni Fiat

Ai vertici

La multinazionale malese è subentrata nel 2007. Ora il polo è tra i primi 20 al mondo

